



Il Ministro dell'Ambiente

DI CONCERTO CON IL

MINISTRO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI

VISTO l'art. 6, comma 2 e seguenti, della legge 8 luglio 1986, n.349;

VISTO il D.P.C.M. del 10 agosto 1988, n.377;

VISTO il D.P.C.M. del 27 dicembre 1988, concernente "Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale e la formulazione del giudizio di compatibilità di cui all'art. 6 della legge 8 luglio 1986, n. 349, adottate ai sensi dell'art. 3 del D.P.C.M. del 10 agosto 1988, n. 377";

VISTO l'art. 18, comma 5, della legge 11 marzo 1988, n. 67; il D.P.C.M. del 2 febbraio 1989 costitutivo della Commissione per le valutazioni dell'impatto ambientale e successive modifiche ed integrazioni; il decreto del Ministro dell'ambiente del 13 aprile 1989 concernente l'organizzazione ed il funzionamento della predetta Commissione; il D.P.C.M. del 25 marzo 1997 per il rinnovo della composizione della Commissione per le valutazioni dell'impatto ambientale;

VISTA la legge n. 240/90, come modificata dalla legge n. 204/95;

VISTO il D.P.R. 3 luglio 1998 concernente termini e modalità dello svolgimento della procedura di valutazione di impatto ambientale per gli interporti di rilevanza nazionale;

VISTA la domanda di pronuncia di compatibilità ambientale concernente il progetto relativo al completamento dell'interporto merci di Novara da realizzarsi in Comune di Novara (NO) località Boschetto presentata dalla Società CIM (Centro Interportuale Merci) S.p.A. con sede in piazza Garibaldi 2, 28100 Novara in data 11 maggio 1999;

VISTA la documentazione integrativa trasmessa dalla stessa Società CIM (Centro Interportuale Merci) S.p.A. in data 10 febbraio 2000;

VISTA la nota n. 6011/22.2 della Regione Piemonte del 30 marzo 2000, pervenuta l'11 aprile 2000, con cui si esprime un parere favorevole;

VISTA la nota n. ST/413/15776 del Ministero per i beni e le attività culturali del 14 luglio 2000, pervenuta in data 26 luglio 2000, con cui si esprime parere favorevole;

VISTO il parere n. 347 formulato in data 22 dicembre 1999 dalla Commissione per le valutazioni dell'impatto ambientale, a seguito dell'istruttoria sul progetto presentato dalla Società CIM (Centro Interportuale Merci) S.p.A.;

PRESO ATTO che a seguito dell'invio della documentazione integrativa la Commissione VIA ha fornito un ulteriore parere in data 29 febbraio 2000;

11/10
GAR

CONSIDERATO che in detto parere la Commissione **ha preso atto** che la documentazione tecnica trasmessa consiste in un progetto riguardante il completamento dell'interporto merci di Novara "Boschetto";

osservato che:

- parte dell'area dell'interporto attualmente esistente e di quello in progetto ricadono nella fascia di rispetto dei corsi d'acqua ai sensi della L.431/85;
- che ad oggi l'area interportuale risulta inserita nella fascia "B" del Piano stralcio dell'Autorità di Bacino, pure essendo in corso studi di maggior dettaglio per quanto riguarda l'assetto idraulico della zona;
- oggetto dell'istruttoria e' l'area interportuale denominata CIM-1, con esclusione quindi dell'area denominata CIM-2 per la quale nuove eventuali proposte progettuali dovranno essere sottoposte a specifiche procedure di valutazione sotto il profilo ambientale ai sensi delle leggi vigenti;
- già esistono strutture interportuali su una superficie di 173.603 m² (di cui circa 152.000 impermeabilizzate);
- il progetto complessivo presenterà un consistente incremento della superficie impermeabilizzata (circa 304.000 m²) e delle volumetrie fuori terra (per 1.639.053 m³);
- si prevederanno altresì consistenti movimenti di terra in fase di cantiere, compresi 180.000 m³ di sbancamento di terreni vegetali e 750.000 m³ di riporti;
- il progetto prevede due sezioni con funzioni differenti, una di completamento delle opere necessarie agli scambi modali, ed una di magazzini non raccordati;
- pur in assenza di eccezionali valori naturalistici, monumentali, paesaggistici, le aree occupate dal progetto svolgono attualmente funzioni ecologiche sotto il profilo della produttività primaria e dell'offerta di habitat ripari di valenza locale;
- l'area in oggetto, ed in particolare le fasce laterali al Fiume Terdoppio, svolgono un importante ruolo ai fini della continuità ecologica tra le zone a nord ed a sud di Novara;
- l'area presenta criticità di ordine idrogeologico legate alla immediata vicinanza del Fiume Terdoppio, suscettibile di esondazioni in occasione di piene eccezionali; problemi di criticità da esondazione riguardano altresì aree insediate (abitato di Corso Trieste) poste poco a valle rispetto all'area dell'interporto;
- la vicina presenza dell'area industriale di S. Agabio pone potenziali problemi in termini di presenza di sostanze pericolose e di rischi incidentali;

valutato che:

- per quanto riguarda gli aspetti programmatici:
 - per l'interporto di Novara è stata dimostrata in definitiva la sua utilità attuale e potenziale, ai fini dell'uso del territorio in oggetto, e quindi sul fatto che gli impatti residui non debbano essere considerati indebiti, una volta verificata la non compromissione di significativi valori ambientali presenti e l'opportuna minimizzazione degli impatti stessi in fase progettuale;
- sotto il profilo degli impatti ambientali attesi:
 - un ulteriore significativo ingombro sulle aree esondabili quale quello dato dalla realizzazione dell'intero progetto potrebbe peggiorare l'assetto idrogeologico della zona, in assenza di una contestuale sistemazione idraulica delle sponde del fiume Terdoppio;
 - l'incremento degli scambi intermodali a favore della ferrovia, atteso con il completamento dell'area terminale intermodale e con le realizzazioni previste nelle aree raccordate, comporterà impatti positivi legati ai minori consumi unitari di combustibili fossili per unità trasportata, e quindi una diminuzione delle emissioni di gas-serra;



Il Ministro dell' Ambiente

- l'ulteriore significativa sostituzione di suolo con aree impermeabilizzate comporterà peraltro effetti ecologici negativi sia a livello locale (peggioramento del microclima, alterazione dei flussi idrici superficiali e sotterranei), sia a livello globale (sottrazione di unità naturali o semi-naturali, nonché di produzione primaria);
- l'occupazione di superfici delle opere in progetto è elevata, e tale da ridurre ad una fascia molto stretta l'area naturale residua laterale al fiume Terdoppio, pregiudicando le necessarie funzioni di continuità ecologica lungo il corso d'acqua, attese anche dagli strumenti programmatici; una situazione di strozzatura delle fasce naturali di pertinenza fluviale e' peraltro già presente in corrispondenza delle aree già realizzate, in particolare in corrispondenza del ponte ferroviario;
- il potenziamento delle attività interportuali potrebbe in teoria comportare un aumento nei livelli dei rischi incidentali nell'ambito in oggetto, tenuto anche conto della presenza della zona industriale di S. Agabio sulla sponda del fiume Terdoppio opposta rispetto all'interporto;
- la realizzazione delle opere previste comporterà una sostanziale trasformazione del reticolo idrografico superficiale della zona, attualmente costituito da corsi d'acqua a finalità irrigua con presenza di valenze naturalistiche di interesse locale;
- l'interporto comporterà un incremento, delle emissioni in atmosfera e di rumore, ancorché non necessariamente critico sulla base delle informazioni disponibili;

considerato infine che:

- lo Studio trasmesso dal Proponente con nota 8/2/2000 (prot. 10/2/2000, n. 1337/VIA/A.O.4), quindi successivamente all'espressione del Parere di Compatibilità da parte della Commissione V.I.A., riguarda uno Studio commissionato dalla Provincia di Novara per l'aggiornamento-modifica del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI, attualmente in iter di approvazione), contenente sostanzialmente una nuova versione di modellazione idraulica, una nuova ipotesi di delimitazioni della fasce fluviali A, B, e C e una nuova simulazione idraulica di uno scenario d'interventi strutturali sul Torrente Terdoppio;

valutato che:

- tale Studio rimane una proposta ancora ufficiosa di semplice modifica della delimitazione delle fasce fluviali, comunque del tutto preliminare a qualsiasi modifica del progetto d'intervento interportuale, e per questo non sufficiente a soddisfare in alcun modo le prescrizioni proposte dalla Commissione VIA relativamente sia ad un progetto di riassetto idraulico complessivo della zona dell'interporto sia a modifiche di ordine paesaggistico, ecosistemico ed edilizio del progetto interportuale specificamente riguardo alla fascia limitrofa al fiume, progetto da redigere e valutare successivamente alla definitiva approvazione del progetto di riassetto idraulico, e che pertanto, le prescrizioni proposte dalla Commissione mantengono tuttora la loro rilevanza e validità;

CONSIDERATO che in conclusione la Commissione per le valutazioni dell'impatto ambientale ha espresso parere positivo con prescrizioni in merito alla compatibilità ambientale dell'opera proposta;

CONSIDERATA la nota della Regione Piemonte del 30 marzo 2000, pervenuta il 11 aprile 2000, con cui si esprime un parere positivo a condizione che si ottemperi alle seguenti prescrizioni:

- di riconoscere l'utilità e la strategicità delle opere relative al "Completamento dell'interporto merci di Novara", presentato dalla Società CIM S.p.A., nel quadro di una complessiva riorganizzazione e razionalizzazione del settore del trasporto, di un'efficace mobilità delle merci verso una ripartizione modale più favorevole alla ferrovia con l'obiettivo del potenziamento delle

Handwritten signatures and initials:
 [Illegible signature]
 [Illegible signature]

reti sovraregionali in modo da consentire lo sviluppo della regione sia in ambito nazionale che europeo;

- di ritenere come già indicato in premessa, indispensabile per la fattibilità dell'opera, al fine delle necessarie garanzie di sicurezza per l'abitato di corso Trieste a Novara, la risoluzione delle problematiche idraulico-ambientali del torrente Terdoppio, che risulta strategica anche ai fini degli accessi e delle conseguenti vie di fuga per l'area critica di S. Agabio;
- di subordinare, in ogni caso, la realizzazione dell'opera all'adozione delle specifiche condizioni di seguito riportate:
 - dovrà essere valutata nella progettazione di dettaglio l'idoneità della sistemazione della sede stradale per quanto riguarda l'ampiezza, il percorso, l'ubicazione dei punti critici quali svincoli, rotonde, impianti semaforici tenendo conto della presenza del traffico pesante sia in situazioni ordinarie sia, soprattutto, in caso di situazioni di pericolo eventualmente insorgenti nell'area critica di S. Agabio o nello stesso centro intermodale;
 - le opere in progetto dovranno comunque garantire il mantenimento della corretta derivazione delle acque della Roggia Mora ed alla salvaguardia dei fontanili eventualmente presenti all'interno dell'area interessata;
 - dovranno essere realizzate opere di mitigazione acustica a salvaguardia dei recettori sensibili, dovrà essere limitata la velocità nelle vie di accesso con adeguata segnaletica e dovranno essere posti in essere tutti gli accorgimenti tecnici ed operativi per ridurre quanto più possibile le emissioni sonore anche nell'ambito della movimentazione interna;
 - non dovrà, essere ammesso nell'interporto lo stoccaggio e la movimentazione dei gas liquefatti tossici e dei gas liquefatti infiammabili;
 - dovrà essere realizzato un apposito monitoraggio della qualità dell'aria attraverso la stipula di una convenzione tra il CIM e l'A.R.P.A. Piemonte che contenga le modalità di realizzazione e gestione del sistema. L'Agenzia, nell'ambito della suddetta convenzione, dovrà provvedere alla realizzazione dei monitoraggi in maniera adeguata e conforme alla pianificazione regionale e dovrà curare il ritorno delle informazioni raccolte verso tutti i soggetti pubblici competenti e il CIM stesso. L'avvio dei monitoraggi dovrà essere antecedente alla fase di cantiere e dovrà proseguire durante tutta la fase di esercizio;
 - ad ultimazione dei lavori, anche ai fini di una maggiore mitigazione dell'impatto visivo, dovrà essere ripristinato ed infoltito il corridoio ecologico a lato della sponda sinistra del Terdoppio, interessata dalle opere in progetto;
 - dovranno essere correttamente quantificate e graficamente individuate le aree a standard previste dal vigente Piano Regolatore di Novara, afferenti le nuove dimensioni territoriali dell'area CIM 1 dovrà essere rivista la localizzazione degli spazi a verde e dei parcheggi rendendoli conformi alle indicazioni dello studio;
 - dovrà essere attentamente valutata la localizzazione dei manufatti edilizi alla luce della normativa di settore e dovrà essere assunta una particolare cautela nella distribuzione delle funzioni all'interno dell'interporto, al fine di ridurre il più possibile l'innesto di reazioni a catena in caso d'incidente;
 - dovrà essere posta particolare attenzione in fase di progettazione definitiva, alla tipologia ed ai particolari costruttivi dei ponti previsti sul Terdoppio, prevedendo che il progetto esecutivo sia sottoposto alla valutazione del gruppo a suo tempo istituito presso la Regione Piemonte con O.d.S. prot 3049/SG del 22.04.1996 del Presidente della Giunta Regionale, per la messa a punto del "Piano dell'area critica di Novara-Trecate";



Il Ministro dell'Ambiente

- si ritiene, inoltre, utile precauzione escludere all'interno del CIM, anche per il futuro, lo stoccaggio e la movimentazione dei gas liquefatti tossici e dei gas liquefatti infiammabili e di quelli in pressione, fino ad un eventuale complessiva redistribuzione dell'assetto trasportistico dell'area;

CONSIDERATO il parere del Ministero per i beni e le attività culturali prot. n. ST/413/15776 del 14 luglio 2000, pervenuto in data 26 luglio 2000, con cui si esprime parere favorevole alla richiesta di valutazione di impatto ambientale, a condizione che si ottemperi alle seguenti prescrizioni:

nel merito, la Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici del Piemonte, con nota n. 5153 del 15/07/1999 e n. 4776 del 3/07/2000, ha espresso parere di massima favorevole prescrivendo che la fascia fluviale per l'ampiezza di 150 metri sia sistemata a verde, con essenze arbustive e arboree tipiche del paesaggio fluviale escludendo da detta fascia interventi edificatori in elevato.

Con nota n. 4656 del 20/07/1999 e nota n. 4940 del 10/07/2000 la Soprintendenza Archeologica del Piemonte ha evidenziato che le aree interessate dalla localizzazione delle infrastrutture in oggetto risultano suscettibili di interesse archeologico per la collocazione di un settore della centuriazione dell'agro orientale del municipium di Novara. In particolare si potrebbe verificare la presenza di resti legati a ville rustiche e insediamenti rurali romani all'interno di persistenze ancora avvertibili della modellazione centuriale della campagna. Pertanto detta Soprintendenza esprime una valutazione di massima favorevole al progetto a condizione che sia previsto il controllo in corso d'opera di tutte le attività di scavo da parte di operatori specializzati sotto la direzione della Stessa, in considerazione delle difficoltà di riconoscimento in molte circostanze dei beni d'origine archeologica.

Questo Ministero, esaminati gli atti, viste le varie disposizioni di legge ed in conformità con quanto espresso dalle Soprintendenze competenti, ritiene di poter esprimere, parere favorevole alla predetta richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale per la costruzione dell'Interporto di Novara, a condizione che vengano integralmente rispettate le prescrizioni indicate dalle Soprintendenze suddette;

preso atto che non sono pervenute istanze, osservazioni o pareri da parte di cittadini, ai sensi dell'art. 6 della L. 349/86, per la richiesta di pronuncia sulla compatibilità ambientale dell'opera indicata;

RITENUTO di dover provvedere ai sensi e per gli effetti del comma quarto dell'art. 6 della legge 349/86, alla pronuncia di compatibilità ambientale dell'opera sopraindicata;

ESPRIME

giudizio positivo circa la compatibilità ambientale del progetto relativo al completamento dell'interporto merci di Novara da realizzarsi in Comune di Novara (NO) località Boschetto presentato dalla Società CIM (Centro Interportuale Merci) S.p.A. **a condizione che si ottemperi alle seguenti prescrizioni:**

a) l'attivazione del programma di realizzazione delle aree dei magazzini non raccordati, ovvero le aree a sud della strada e delle due rotonde ed al netto delle aree ed attrezzature di servizio alle

RLW

GBAR

persone ed alle imprese adiacenti alla rotonda est, dovrà avvenire, successivamente alla definizione ed approvazione, da parte delle autorità competenti, di un progetto complessivo di riassetto idraulico della zona; il successivo progetto delle aree dei magazzini non raccordati dovrà giustificare l'essenzialità ai fini dell'intervento, e dovrà modificare il lay-out attualmente previsto con un significativo allargamento della fascia naturale laterale al fiume Terdoppio; le opere in progetto dovranno comunque garantire il mantenimento della corretta derivazione delle acque della Roggia Mora; il nuovo progetto dell'area indicata dovrà essere trasmessa al Ministero dell'Ambiente, Servizio VIA, e al Ministero per i beni e le attività culturali per verifica di ottemperanza;

- b) prima dello sversamento nel fiume Terdoppio, le acque raccolte in uscita dalle vasche di trattamento delle acque di prima pioggia dovranno passare attraverso un bacino con caratteristiche di naturalità (ad esempio una unità palustre temporanea, possibilmente con una diversificazione dei microhabitat) in grado di sviluppare processi di autodepurazione; obiettivo progettuale per tale bacino, sulla base delle superfici disponibili senza che vengano pregiudicate le altre funzioni previste sarà una combinazione ottimale tra l'affinamento idro qualitativo delle acque in entrata e la diversificazione ecosistemica dell'area;
- c) sia previsto un ampliamento della fascia di vegetazione naturale posta tra l'interporto esistente ed il fiume Terdoppio, anche per quanto possibile attraverso modifiche alle opere attualmente esistenti quale il parcheggio e la strada della zona a NO del sedime interportuale, ed anche nell'ottica di consentire fin dove possibile la continuità ciclo-pedonale lungo la sponda del fiume Terdoppio;
- d) siano previste mitigazioni nei confronti dell'elevato consumo di aree ecologicamente produttive indotto dalla realizzazione del progetto; a tal fine il progetto esecutivo adotterà come obiettivo la riduzione, fin dove possibile, della superficie impermeabilizzata attualmente prevista, compatibilmente con le funzioni interportuali e le esigenze di sicurezza ambientale; verrà anche attivato, prima dell'inizio dei lavori, un programma di utilizzo di almeno parte delle coperture degli edifici e degli spazi impermeabilizzati, compatibilmente con le funzioni interportuali, attraverso la copertura con "tetti verdi" in grado di supportare processi fotosintetici e/o con pannelli fotovoltaici; tale programma verrà presentato al Ministero dell'Ambiente ed alla Regione competente;
- e) dovranno essere ottimizzate la funzionalità e la sicurezza dell'accesso dei veicoli pesanti, nonché la connessione pedonale tra le zone operative e quelle a servizi;
- f) dovranno, altresì, essere rispettate le condizioni indicate dalla Regione Piemonte, ovvero:
 - dovrà essere valutata nella progettazione di dettaglio l'idoneità della sistemazione della sede stradale per quanto riguarda l'ampiezza, il percorso, l'ubicazione dei punti critici quali svincoli, rotonde, impianti semaforici tenendo conto della presenza del traffico pesante sia in situazioni ordinarie sia, soprattutto, in caso di situazioni di pericolo eventualmente insorgenti nell'area critica di S. Agabio o nello stesso centro intermodale;
 - dovranno essere realizzate opere di mitigazione acustica e salvaguardia dei recettori sensibili; dovrà essere limitata la velocità nelle vie di accesso con adeguata segnaletica e dovranno essere posti in essere tutti gli accorgimenti tecnici ed operativi per ridurre quanto più possibile le emissioni sonore anche nell'ambito della movimentazione interna;
 - non dovrà essere ammesso nell'interporto lo stoccaggio e la movimentazione dei gas liquefatti infiammabili; si ritiene, inoltre, utile precauzione escludere all'interno del CIM, anche per il futuro, lo stoccaggio e la movimentazione dei gas liquefatti tossici e dei gas liquefatti



Il Ministro dell' Ambiente

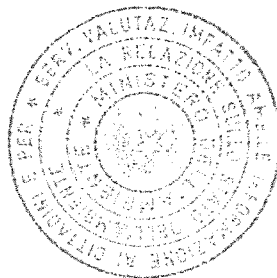
inflammabili e di quelli in pressione, fino ad un'eventuale complessiva redistribuzione dell'assetto trasportistico dell'area;

- dovrà essere realizzato un apposito monitoraggio della qualità dell'aria attraverso la stipula di una convenzione tra il CIM e l'ARPA Piemonte che contenga le modalità di realizzazione e gestione del sistema. L'Agenzia, nell'ambito della suddetta convenzione, dovrà provvedere alla realizzazione dei monitoraggi in maniera adeguata e conforme alla pianificazione regionale e dovrà curare il ritorno delle informazioni raccolte verso tutti i soggetti pubblici competenti ed il CIM stesso. L'avvio dei monitoraggi dovrà essere antecedente alla fase di cantiere e dovrà proseguire durante tutta la fase di esercizio;
 - dovranno essere correttamente quantificate e graficamente individuate le aree a standard previste dal vigente Piano Regolatore di Novara, afferenti le nuove dimensioni territoriali dell'area CIM.1; dovrà essere rivista la localizzazione dei manufatti edilizi alla luce della normativa di settore e dovrà essere assunta una particolare cautela nella distribuzione delle funzioni all'interno dell'interporto, al fine di ridurre il più possibile l'innesto di reazioni a catena in caso di incidente;
 - dovrà essere posta particolare attenzione in fase di progettazione definitiva, alla tipologia ed ai particolari costruttivi dei ponti previsti sul Terdoppio, prevedendo che il progetto esecutivo sia sottoposto alla valutazione del gruppo a suo tempo istituito presso la Regione Piemonte con O.d.s. prot. 3049/SG del 22.4.96 del Presidente della Giunta Regionale, per la messa a punto del "Piano dell'area critica di Novara-Trecale";
- g) dovranno essere ottemperate altresì, ove non ricomprese nelle precedenti, tutte le prescrizioni individuate dalla Regione Piemonte e dal Ministero per i beni e le attività culturali riportate integralmente nelle premesse;

DISPONE

che il presente provvedimento sia comunicato alla Società CIM S.p.A., al Ministero dei trasporti MTCM, al Ministero dei lavori pubblici DICOTER ed alla Regione Piemonte, la quale provvederà a depositarlo presso l'Ufficio istituito ai sensi dell'art. 5, comma terzo, del D.P.C.M. 377 del 10 agosto 1988 ed a portarlo a conoscenza delle altre amministrazioni eventualmente interessate.

Roma li 12 DIC. 2000



La presente copia fotostatica composta di N. fogli è conforme al suo originale
Roma, li 13.10.2000. S...

IL MINISTRO DELL'AMBIENTE

IL MINISTRO PER I BENI
E LE ATTIVITÀ CULTURALI